

## **Autismo, sentenza storica sull'assistenza, riconosciuto il diritto al percorso Aba a scuola**

AVELLINO. Il Tar di Salerno sancisce l'obbligo del Comune di Avellino ad assegnare l'assistente specialistico formato ABA, «in grado di fornire un concreto apporto al minore, sulla base del piano educativo individualizzato PEI».

La sentenza, definita storica dal presidente di Angsa Campania, Claudia Nicchiniello, segna un nuovo tassello nella rapporto tra soggetti autistici con Comune e Asl. Nello specifico, a ricorrere al Tar, sono stati i genitori di un alunno irpino di scuola primaria, affetto da una gravissima forma di autismo. Per diverso tempo è stato assistito dai volontari del servizio civile.

La famiglia si è rivolta al giudice per avere un'assistenza specialistica, che sostenesse e proseguisse la metodologia psicoeducativa sui comportamenti del bambino, a sostegno delle attività accademiche svolte dalle insegnanti di classe.

Il collegio salernitano ha riconosciuto le loro ragioni sottolineando che, la posizione di assistente alla comunicazione, deve essere ricoperta da personale qualificato, «altrimenti vi sarebbe un diretto vulnus ai valori costituzionali poiché le prestazioni da rendere a favore degli alunni disabili sarebbero meramente apparenti». Secondo il presidente Nicchiniello, la sentenza "riconosce al trattamento Aba una valenza educativa oltre che riabilitativa e potrà essere di aiuto a non pochi bambini che, sistematicamente, si vedono negare un diritto costituzionalmente garantito, qual è il diritto allo studio, mancando loro l'aiuto necessario da parte di operatori scolastici appositamente formati".

L'associazione Angsa, che «affianca i genitori per battaglie legali che servano di aiuto e di principio a tutte le famiglie sul territorio nazionale», rivendica il risultato e spiega le ragioni della sua soddisfazione per la decisione dei giudici campani.

«In un contesto di spinta al depauperamento dei due principali pilastri del sostegno costituzionale alle famiglie dei soggetti con autismo, la sanità e la scuola, ANGSA Campania ribadisce che l'uniformità di trattamento educativo ed abilitativo non si estrinseca solo attraverso alcune ore di prestazione sanitaria, ma conforme alla legge 104 /92 e alla legge 134/2015, in un progetto unitario».

Quindi, si segnala, «l'Equipe ASL che preveda un trattamento ABA, non può che integrarsi con il PEI scolastico».

Sulla vicenda è intervenuto anche il referente dell'Associazione Amaranto, Michelangelo Varrecchia, che aveva proprio sollecitato anche rappresentanti istituzionali ad un incontro con i dirigenti scolastici per definire la programmazione in vista dell'apertura delle scuole: «Ottima sentenza, serve a tutte le famiglie e gli studenti autistici.

Annulerà la prassi ingiusta adottata dagli enti locali ma anche dal Provveditorato di far assistere questi diversamente abili da personale non qualificato.

Occorrono operatori che siano almeno RBT, specialisti in ABA . Una terapia di tipo cognitivo/comportamentale anglo-americana. Esistono tecnici specializzati in Irpinia e Campania.

Segue: Le scelte operate dalle Istituzioni sono inadeguate, inefficaci , inutili e uno spreco di denaro pubblico. Scelte compiute in maniera clientelare, per consenso partitico. La sentenza ha fatto finalmente giustizia e la speranza che ci sia la consapevolezza degli amministratori. L' autismo è cosa seria».

fonte: Quotidiano del Sud del 29.08.2019